

Deliberazione della Giunta Regionale 5 settembre 2016, n. 41-3899

**Attuazione del Patto di solidarieta' verticale ai sensi dell'art. 1, commi 728 e seguenti, della L. 208/2015. Attribuzione di spazi finanziari a favore dei comuni piemontesi fino a 1.000 abitanti. .**

A relazione del Vicepresidente Reschigna:

Premesso che:

la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) ha introdotto l'obbligo del pareggio di bilancio, che dal 1° gennaio 2016 ha sostituito il Patto di stabilità interno;

in particolare, il comma 710 della predetta L. 208/2015 dispone che “Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti di cui al comma 709 devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dei commi 728, 730, 731 e 732;

in base al citato comma 709, il pareggio di bilancio si applica agli enti di cui al comma 1 dell'art. 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, ovvero a regioni, città metropolitane, province e comuni, per questi ultimi senza più alcuna distinzione in base alla dimensione demografica;

il comma 728, primo periodo, della L. 208/2015 dispone che “Le regioni possono autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il saldo di cui al comma 710 per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, del medesimo saldo dei restanti enti locali della regione e della regione stessa;

in base al comma 729, “Gli spazi finanziari ceduti dalla regione sono assegnati tenendo conto prioritariamente delle richieste avanzate dai comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti e dai comuni istituiti per fusione a partire dall'anno 2011”;

per questi ultimi, peraltro, occorre considerare che l'art. 4, comma 4, del decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210, convertito con modificazioni dalla L. 25 febbraio 2016, n. 21, ha esentato dal pareggio di bilancio, per il solo anno 2016, i comuni istituiti a seguito dei processi di fusione previsti dalla legislazione vigente, che hanno concluso tali processi entro il 1° gennaio 2016;

infine, in base al comma 730, “Ai fini della rideterminazione degli obiettivi di cui al comma 728, le regioni e le province autonome definiscono criteri di virtuosità e modalità operative, previo confronto in sede di Consiglio delle autonomie locali e, ove non istituito, con i rappresentanti regionali delle autonomie locali. Per i medesimi fini, gli enti locali comunicano all'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), all'Unione delle province d'Italia (UPI) e alle regioni e alle province autonome, entro il 15 aprile ed entro il 15 settembre, gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare esclusivamente impegni in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere. Entro i termini perentori del 30 aprile e del 30 settembre, le regioni e le province autonome comunicano agli enti locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Ministero dell'economia e delle finanze, con riferimento a ciascun ente locale e alla stessa regione o provincia autonoma, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica”.

Considerato che:

la possibilità per le Regioni di cedere spazi finanziari è ostacolata dai pesanti tagli imposti al comparto regionale dallo Stato;

nel 2016, quello regionale è l'unico comparto che, pur se assoggettato come gli altri alla regola del pareggio, dovrà in realtà realizzare un avanzo pari complessivamente a circa 2,2 miliardi di euro, che per il Piemonte equivale ad un surplus di circa 156 milioni di euro;

pur in un simile contesto, l'amministrazione regionale, per senso di responsabilità ed a fronte delle pesanti difficoltà registrate dai comuni più piccoli, in passato mai assoggettati alle regole del Patto, ha ritenuto opportuno fornire loro un sostegno finanziario mirato, in ossequio al criterio di priorità fissato dal citato comma 729 della L. 208/2015;

a tal fine, con D.G.R. n. 3403 del 6 giugno 2016, è stato messo a disposizione un plafond di spazi finanziari di importo pari a 10 milioni di euro da assegnare in relazione ai fabbisogni evidenziati dai predetti enti;

per verificare le reali necessità da parte dei predetti comuni, l'amministrazione regionale ha svolto un'istruttoria condivisa con le associazioni rappresentative degli enti locali piemontesi (Anci Piemonte, Associazione nazionale piccoli comuni, Legautonomie Piemonte, Uncem Piemonte, secondo le modalità definite nel protocollo d'intesa il cui schema è stato approvato dalla citata D.G.R. n. 3403 del 6 giugno 2016 e condiviso dalle predette associazioni, definendo l'allegata proposta di riparto da sottoporre alla ratifica del Cal;

con la comunicazione del 29 giugno 2016, pubblicata sul sito regionale e ampiamente diffusa dalle predette associazioni, gli uffici regionali competenti hanno reso note le modalità per la trasmissione delle richieste da parte dei comuni interessati;

a tal fine, entro il termine perentorio del 30 luglio 2016, occorre accedere al Portale Sistema Piemonte, Sezione "Servizi per la PA", voce Tributi, Finanza e Bilancio, Portale delle Rilevazioni degli Enti Locali e compilare l'apposito format seguendo le indicazioni fornite;

le richieste dovevano riguardare interventi previsti nel Dup 2016-2018 che daranno luogo ad impegni in conto capitale (titolo II della spesa) la cui esigibilità maturerà entro il 31/12/2016. È stata categoricamente esclusa la possibilità di richiedere spazi finanziari per interventi di spesa corrente o per spese in conto capitale la cui esigibilità maturerà dopo il 31 dicembre 2016. È stata altresì esclusa la possibilità di richiedere spazi per le spese coperte da trasferimenti statali, regionali o di altra pubblica amministrazione esigibili nel 2016 o anni successivi.

Considerato altresì che:

entro il termine indicato del 30 luglio sono pervenute richieste da parte di 174 comuni per un importo complessivo di 14.484.220 euro, quindi superiore alla disponibilità del plafond stanziato;

la richiesta del Comune di Vignale Monferrato non ha potuto essere considerata, in quanto tale ente, a mente dell'art. 156, comma 2, del Tuel, risulta avere al 31 dicembre 2014 una popolazione superiore a 1.000 abitanti;

la richiesta del Comune di Scarmagno è invece accoglibile, anche se pervenuta oltre il termine indicato (ma comunque entro il termine di legge del 15 settembre), in quanto riguardante un intervento urgente, indifferibile e non prevedibile di ripristino di un edificio scolastico danneggiato da un incendio;

l'art. 1, comma 3, del Protocollo d'intesa prevede che "In caso di incapienza del plafond rispetto alle richieste, verrà data priorità ai comuni che abbiano rispettato i termini e le modalità di aggregazione previsti dalla L.R. 11/2012, secondo quanto certificato dalla Carta delle Forme Associative del Piemonte, nonché agli interventi relativi a dissesto idrogeologico ed edilizia scolastica";

con D.G.R. n. 53 – 3791 del 4 agosto 2016 è stato approvato il sesto stralcio della Carta delle Forme Associative del Piemonte, cui si è fatto riferimento per riservare una priorità a favore dei comuni in essa inclusi,

le richieste pervenute attengono tutte ad interventi complessi legati in modo diretto o indiretto al ripristino di danni derivanti da dissesto idrogeologico od all'erogazione del servizio scolastico, per cui non è stato possibile applicare in modo puntuale il secondo criterio di riparto definito dal Protocollo d'intesa;

su tale base e per assicurarne una distribuzione equilibrata, il plafond è stato distribuito assegnando a ciascun comune una quota minima pari al valore medio delle richieste presentate, ossia a 83.243 euro, ovvero, se inferiore, al valore delle richieste presentate dai singoli enti;

la parte residua del plafond, pari a 881.141, è stata assegnata ai comuni facenti parte della Carta delle Forme Associative del Piemonte in proporzione alla loro richiesta.

Dato atto che:

la proposta di riparto è stata sottoposta al Cal con nota prot. n. 16445PRE del 1° agosto 2016;

con nota prot. 1.13.6/65/2016 del 3 agosto 2016, il Cal ha trasmesso la medesima proposta ai propri componenti, con richiesta di trasmettere le proprie osservazioni entro l'8 settembre 2016;

la proposta di riparto ha ottenuto parere favorevole da parte delle associazioni rappresentative degli enti locali piemontesi;

gli spazi finanziari sono assegnati esclusivamente al fine di consentire un aumento degli impegni in conto capitale (Titolo II della spesa);

gli eventuali spazi finanziari non utilizzati per tale finalità non potranno essere conteggiati a riduzione dell'obiettivo;

l'eventuale rilevanza degli spazi finanziari a copertura di impegni di spesa reimputati secondo esigibilità ad esercizi futuri attraverso il fondo pluriennale vincolato, ai sensi del D. Lgs. 118/2011, sarà consentita nei limiti previsti dalla disciplina statale in materia;

la Regione Piemonte si riserva negli anni futuri di applicare ai comuni beneficiari del presente provvedimento una decurtazione delle eventuali, ulteriori assegnazioni in misura pari al minor valore fra l'assegnazione disposta ed il saldo positivo realizzato nel 2016.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,

*delibera*

- di assegnare ai comuni di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, le quote ivi indicate, sulla base dei criteri indicati in premessa e qui integralmente richiamati;
- di dare atto che, nei limiti della quota ad essi assegnata, i comuni beneficiari dell'intervento regionale sono autorizzati a peggiorare il loro saldo programmatico relativo al pareggio di bilancio 2016 attraverso un aumento degli impegni in conto capitale (Titolo II della spesa);
- di rideterminare, ai sensi dell'art. 1, comma 728, della l. 208/2015, l'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali della Regione per l'anno 2016, riducendolo di un importo pari all'entità degli spazi finanziari effettivamente assegnati;
- di dare atto che la Regione Piemonte si riserva negli anni futuri di applicare ai comuni beneficiari del presente provvedimento una decurtazione delle eventuali, ulteriori assegnazioni in misura pari al minor valore fra l'assegnazione disposta ed il saldo positivo realizzato nel 2016.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

## ALLEGATO 1

ENTE	SPAZI ASSEGNATI
COMUNE DI AISONE	84.016
COMUNE DI ALA DI STURA	50.000
COMUNE DI ALICE BEL COLLE	28.000
COMUNE DI ALLUVIONI CAMBIO'	38.000
COMUNE DI ANDRATE	11.357
COMUNE DI ANTRONA SCHIERANCO	83.053
COMUNE DI ANZOLA D'OSSOLA	52.882
COMUNE DI AZZANO D'ASTI	42.000
COMUNE DI BAIRO	60.000
COMUNE DI BALDISSERO CANAVESE	50.000
COMUNE DI BALOCCO	214.490
COMUNE DI BANNIO ANZINO	65.000
COMUNE DI BARBARESCO	80.000
COMUNE DI BAROLO	50.000
COMUNE DI BASTIA MONDOVI'	2.800
COMUNE DI BATTIFOLLO	43.800
COMUNE DI BELLINO	83.874
COMUNE DI BELVEDERE LANGHE	86.351
COMUNE DI BERZANO DI SAN PIETRO	14.066
COMUNE DI BIOGLIO	115.155
COMUNE DI BRIAGLIA	80.376
COMUNE DI BRIGNANO-FRASCATA	20.000
COMUNE DI BRONDELLO	35.000
COMUNE DI BUBBIO	96.082
COMUNE DI CAMAGNA MONFERRATO	20.000
COMUNE DI CAMPERTOGNO	86.351
COMUNE DI CAREMA	110.145
COMUNE DI CARISIO	86.351
COMUNE DI CARPENETO	31.852
COMUNE DI CASALEGGIO NOVARA	39.000
COMUNE DI CASAPINTA	39.000
COMUNE DI CASSINASCO	119.437
COMUNE DI CASSINELLE	77.519
COMUNE DI CASTELLAR	25.000
COMUNE DI CASTELLAZZO NOVARESE	20.000
COMUNE DI CASTELLETTO MERLI	35.000
COMUNE DI CASTELLINALDO D'ALBA	35.000
COMUNE DI CASTELLINO TANARO	50.000
COMUNE DI CASTELNUOVO CALCEA	47.000
COMUNE DI CASTELNUOVO DI CEVA	20.000
COMUNE DI CASTELNUOVO NIGRA	67.800
COMUNE DI CAVATORE	96.082
COMUNE DI CELLA MONTE	40.000
COMUNE DI CELLARENGO	65.000
COMUNE DI CERESOLE REALE	166.613
COMUNE DI CERRETO D'ASTI	10.000
COMUNE DI CESSOLE	85.378
COMUNE DI CHIOMONTE	130.530
COMUNE DI CINTANO	25.000
COMUNE DI CLAVESANA	83.053
COMUNE DI COLAZZA	15.000
COMUNE DI CONIOLO	70.000
COMUNE DI CONZANO	85.378
COMUNE DI COSSANO BELBO	80.000

## ALLEGATO 1

COMUNE DI COSSANO CANAVESE	33.000
COMUNE DI COSTA VESCOVATO	40.000
COMUNE DI COSTANZANA	84.405
COMUNE DI CRISSOLO	96.082
COMUNE DI CUCCARO MONFERRATO	86.351
COMUNE DI ENTRACQUE	181.820
COMUNE DI FABBRICA CURONE	34.000
COMUNE DI FIORANO CANAVESE	83.053
COMUNE DI FONTANILE	60.000
COMUNE DI FRINCO	25.000
COMUNE DI GIAROLE	60.000
COMUNE DI GOTTASECCA	30.000
COMUNE DI GRANA	40.000
COMUNE DI GRAZZANO BADOGLIO	20.000
COMUNE DI GREGGIO	54.160
COMUNE DI GROGNARDO	10.000
COMUNE DI GRONDONA	50.000
COMUNE DI ISSIGLIO	45.000
COMUNE DI LEQUIO BERRIA	60.000
COMUNE DI LESEGO	94.136
COMUNE DI LEVONE	60.000
COMUNE DI LOAZZOLO	20.000
COMUNE DI MACRA	25.000
COMUNE DI MARANZANA	15.000
COMUNE DI MARTINIANA PO	30.000
COMUNE DI MELLE	89.894
COMUNE DI MIAGLIANO	50.000
COMUNE DI MOMPERONE	83.053
COMUNE DI MONASTERO BORMIDA	20.000
COMUNE DI MONCENISIO	75.000
COMUNE DI MONCUCCO TORINESE	54.720
COMUNE DI MONESIGLIO	70.000
COMUNE DI MONTAFIA	35.000
COMUNE DI MONTALDO DI MONDOVI'	40.000
COMUNE DI MONTALDO ROERO	96.082
COMUNE DI MONTALDO SCARAMPI	70.000
COMUNE DI MONTECASTELLO	40.000
COMUNE DI MORANSENGO	12.144
COMUNE DI MORSASCO	12.000
COMUNE DI MURELLO	55.000
COMUNE DI NEVIGLIE	80.000
COMUNE DI NOMAGLIO	86.351
COMUNE DI NOVELLO	75.000
COMUNE DI NUCETTO	50.000
COMUNE DI ODALENGO PICCOLO	7.924
COMUNE DI OLCENENGO	83.053
COMUNE DI ONCINO	137.926
COMUNE DI OSTANA	80.000
COMUNE DI PADERNA	20.000
COMUNE DI PALAZZO CANAVESE	28.100
COMUNE DI PARELLA	42.000
COMUNE DI PARETO	91.217
COMUNE DI PASSERANO MARMORITO	81.058
COMUNE DI PEROSA CANAVESE	16.000
COMUNE DI PERTENGO	87.130
COMUNE DI PERTUSIO	35.000

## ALLEGATO 1

COMUNE DI PIODE	25.000
COMUNE DI PIOVERA	64.295
COMUNE DI PIOZZO	83.053
COMUNE DI POMARO MONFERRATO	55.000
COMUNE DI PONZANO MONFERRATO	20.000
COMUNE DI POZZOL GROppo	70.000
COMUNE DI PRASCO	20.340
COMUNE DI PRATIGLIONE	85.962
COMUNE DI PRIERO	15.000
COMUNE DI QUAGLIUZZO	42.207
COMUNE DI RICALDONE	15.000
COMUNE DI RIMELLA	34.567
COMUNE DI RIVARONE	15.000
COMUNE DI RIVE	25.000
COMUNE DI ROCCA D'ARAZZO	81.000
COMUNE DI ROCCAVERANO	80.000
COMUNE DI ROCCHETTA BELBO	40.000
COMUNE DI RORA'	28.000
COMUNE DI ROSSANA	55.000
COMUNE DI ROVASENDA	50.000
COMUNE DI SALA MONFERRATO	65.000
COMUNE DI SALE DELLE LANGHE	70.381
COMUNE DI SALERANO CANAVESE	70.000
COMUNE DI SALMOUR	90.827
COMUNE DI SAN COLOMBANO BELMONTE	39.500
COMUNE DI SAN MARTINO CANAVESE	83.072
COMUNE DI SAN SEBASTIANO CURONE	50.000
COMUNE DI SAUZE DI CESANA	87.324
COMUNE DI SCAGNELLO	20.000
COMUNE DI SCARMAGNO	50.000
COMUNE DI SCOPA	20.000
COMUNE DI SCURZOLENGO	83.053
COMUNE DI SEROLE	20.000
COMUNE DI SERRALUNGA DI CREA	10.000
COMUNE DI SETTIME	20.000
COMUNE DI SILLAVENGO	70.000
COMUNE DI STRAMBINELLO	75.000
COMUNE DI TAVAGNASCO	53.076
COMUNE DI TERRUGGIA	50.000
COMUNE DI TONCO	60.280
COMUNE DI TORRAZZO	10.000
COMUNE DI TORRE BORMIDA	115.544
COMUNE DI TORRE CANAVESE	50.000
COMUNE DI TORRE MONDOVI'	10.370
COMUNE DI TORRE SAN GIORGIO	83.053
COMUNE DI TRAREGO VIGGIONA	68.000
COMUNE DI TRAVES	50.000
COMUNE DI TREVILLE	15.000
COMUNE DI VAGLIO SERRA	90.243
COMUNE DI VALLO TORINESE	30.000
COMUNE DI VALMALA	50.888
COMUNE DI VIALFRE'	55.000
COMUNE DI VIARIGI	25.000
COMUNE DI VICO CANAVESE	48.000
COMUNE DI VIDRACCO	83.053
COMUNE DI VIGLIANO D'ASTI	24.000

## ALLEGATO 1

COMUNE DI VILLADEATI	52.079
COMUNE DI VILLALVERNIA	83.053
COMUNE DI VILLAMIROGLIO	10.000
COMUNE DI VILLANOVA SOLARO	80.000
COMUNE DI VILLARBOIT	83.053
COMUNE DI VINADIO	291.281
COMUNE DI VINCHIO	35.000
COMUNE DI VIOLA	15.000
COMUNE DI VOLTAGGIO	62.000
TOTALE	10.000.000